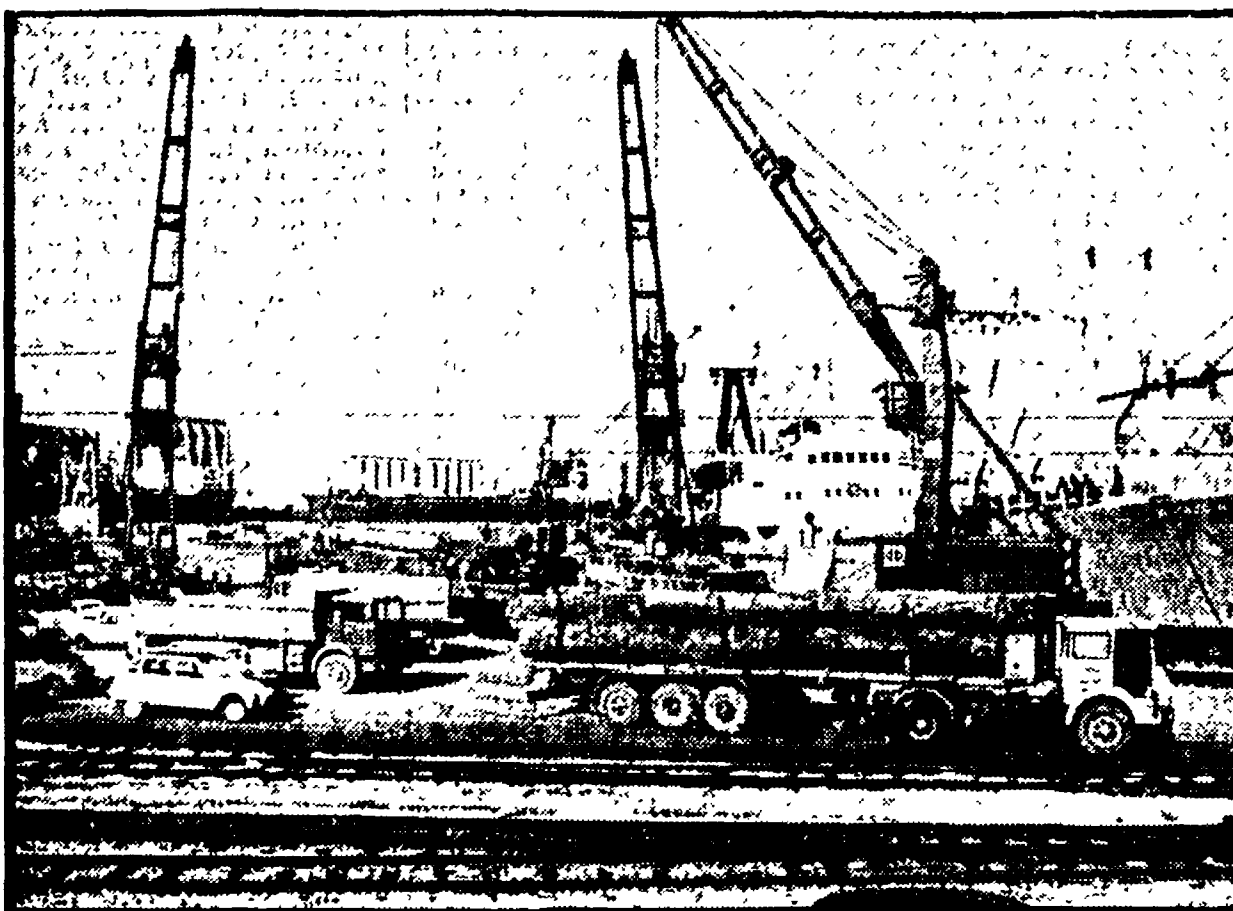


Necessario un rilancio, anche in funzione dei nuovi rapporti con il terzo mondo

Il porto, fulcro dell'economia regionale: cosa si fa e cosa si potrebbe ancora fare

A colloquio con il console della «Compagnia portuali», compagno Silvano Lorenzini — Un'attività ancora troppo legata al commercio piuttosto che all'industria — Le prospettive e i provvedimenti da attuare



Un'immagine del porto di Ancona. Molti i problemi ma molti anche i progetti per migliorare il funzionamento

ANCONA — Quale sviluppo e quale futuro per il porto di Ancona? In un momento in cui si parla insistentemente di previsioni annuali per la nostra economia, ci sembra quanto mai opportuno affrontare il « nodo-porto ».

« Partitroppo — è la risposta dei due giovani — tutto dipende dai fattori episodici: provvisori, tutta la nostra attività ruota attorno a settori commerciali e non industriali e siamo stretti nei condizionamenti da andamenti di mercato e da scelte quindi del tutto esterne ».

Saranno aperti dall'amministrazione comunale

5 nuovi asili-nido ad Ancona

Molto interessante il progetto di un nido a tempo pieno che ospiterà bambini le cui madri siano malate o abbiano orari di lavoro inconciliabili con quelli consueti

ANCONA — Una delle maggiori difficoltà che incontrano le giovani mamme riguarda l'affidamento dei propri figli, in tenera età, durante le ore del giorno in cui entrambi i coniugi sono impegnati nel loro quotidiano lavoro: non tutti, infatti, hanno la fortuna di poter avere a disposizione una nonna, o le possibilità economiche per pagare una baby sitter e per questo motivo assume maggiore importanza l'istituzione di un nido a tempo pieno che sia in grado di dare una soddisfacente risposta alle esigenze della popolazione.

Nel maggio del 1976, data di inizio dell'attività dell'attuale amministrazione di sinistra dopo anni di centro-sinistra, erano in funzione ad Ancona tre asili nido comunali: il « Redipuglia », il « Cosmos » e l'asilo ex Onmi, in via 29 settembre. L'amministrazione comunale ha previsto la ristrutturazione di quelli già esistenti e l'apertura di nuovi asili per soddisfare la domanda: sarà aperto infatti a Colonnarino un nido che potrà ospitare oltre 50 bambini, mentre saranno accelerati i lavori di costruzione di quello di via S. Pietro, notevolmente rallentati da gravi difficoltà di ordine tecnico, dovute alla struttura del terreno, sono previsti inoltre lavori per la ristrutturazione dell'ex-Onmi e del Cosmos, che consentiranno una più razionale utilizzazione dello spazio disponibile, mentre per il « Redipuglia » il progetto prevede il trasferimento del nido dai locali occupati attualmente in via S. Pietro, in uno dei piani del grosso immobile di nuova costruzione.

È prevista inoltre l'apertura di altri due nidi, per trenta bambini ciascuno, che consentiranno di soddisfare la richiesta di molte altre famiglie, da tempo in attesa.

Ma il dato più importante è unificarsi con l'amministrazione comunale riguardo la ristrutturazione a tempo pieno (giorno e notte), di un nido che consentirà di dare ospitalità adeguata a bambini le cui madri siano malate o abbiano orari di lavoro inconciliabili con quelli dei normali di un nido, dotando così la città di un servizio sociale rivelatosi indispensabile.

Nella bozza di regolamento concordata dai rappresentanti dei comitati di gestione dei tre asili nido anconetani è delineato, all'articolo 1, il compito spettante a questi servizi sociali: « assicurare ad ogni bambino uguali possibilità di sviluppo offrendo cure adeguate sul piano igienico sanitario, stimolazioni sensoriali, motorie, affettive, intellettuali, in vista di un armonico sviluppo psico-fisico. Al riguardo, si cercherà di promuovere un processo di socializzazione omogenea per bambini provenienti da differenti condizioni socio-economiche, al fine di evitare condizionamenti precoci che incidano negativamente sulla personalità del bambino, soprattutto nei primi anni di vita ».

La comunità israelitica su Kappler

Una fuga che ci ha offesi soprattutto come italiani

ANCONA — Tra le ultime espressioni di una protesta che si sono pervenute in questi giorni, riportiamo una nota della comunità israelitica di Ancona. « In questa occasione non si può che ribadire il pensiero già pubblicamente espresso, quando, al momento della richiesta della grazia, emersero comportamenti di autorità e di organi di stampa che tendendo ad impietosa sulla singola vicenda umana di Kappler, gettavano un colpo di spugna su milioni di morti ».

Venticinque anni fa a Ca' Bernardi

L'occupazione dei pozzi durò per più di un mese

PERGOLA — Nel corso di una manifestazione popolare è stato ricordato a Pergola il venticinquesimo anniversario della lotta dei 500 minatori di Ca' Bernardi contro i licenziamenti e la chiusura del giacimento zolfifero da parte della Montecatini.

Interrogazione PCI sui contributi ai comuni marchigiani colpiti dal sisma

Interrogazione PCI sui contributi ai comuni marchigiani colpiti dal sisma

ANCONA — Il compagno on. Paolo Guerrini ha rivoluto una interrogazione al ministro delle Finanze per conoscere i motivi della mancata corrispondenza ai comuni marchigiani dei contributi soppressi dalla legge N. 161 (10 maggio '76). L'articolo 12 della legge stabilisce che ai comuni marchigiani colpiti dai terremoti del 1972 sono attribuiti, per il quadriennio 1974-77, somme d'importo pari alle entrate riscosse nel '73 per i tributi e i contributi soppressi dal secondo biennio del '75.

PERUGIA - In pericolo di vita il 19enne Ascanio Lucaroni

Gravi i due giovani ricoverati per una forte dose di eroina

Per il 15enne Paolo P. i sanitari nutrono invece maggiori speranze - Insieme ai due c'era probabilmente uno spacciatore arrivato in questi giorni da Roma

PERUGIA — Le condizioni dei due giovani ricoverati in ospedale per gravi conseguenze di un'assunzione di Polidrone per una dose di droga paragonabile a quella di un altro più grande dei due (ha 19 anni) è ancora in pericolo di vita. Per il quindicenne Paolo P., invece, i sanitari nutrono un maggiore ottimismo; evidentemente aveva preso una dose minore del suo compagno ed ha quindi superato con maggiore facilità la crisi.

Anche per lui, comunque, la prognosi rimane riservata. Per il 15enne Paolo P., invece, i sanitari nutrono un maggiore ottimismo; evidentemente aveva preso una dose minore del suo compagno ed ha quindi superato con maggiore facilità la crisi.

PERUGIA — Le condizioni dei due giovani ricoverati in ospedale per gravi conseguenze di un'assunzione di Polidrone per una dose di droga paragonabile a quella di un altro più grande dei due (ha 19 anni) è ancora in pericolo di vita. Per il quindicenne Paolo P., invece, i sanitari nutrono un maggiore ottimismo; evidentemente aveva preso una dose minore del suo compagno ed ha quindi superato con maggiore facilità la crisi.

La polizia frattanto sta raccogliendo i primi elementi utili per le indagini. Nel pressi di Ponte d'Odi, nel punto dove i due ragazzi si erano isolati per iniettarsi la dose di stupefacenti, gli agenti della squadra mobile della questura hanno ritrovato, oltre ad una siringa, una piccola quantità di polvere bianca; si presume che si tratti di eroina, anche se per dirlo con sicurezza bisognerà aspettare i risultati delle analisi di laboratorio.

Dopo le analisi si potrà anche accertare se i due ragazzi hanno rischiesto di morire per overdose (che abita nel

pesante, eroina appunto, portata da gente di Roma. È questa una notizia tutta da verificare, che potrebbe essere però molto utile per accertare la dinamica delle implicazioni nel giro della droga a Perugia. Pare, però, che nessuna sia stata riconosciuta. È probabile dunque che il terzo ragazzo sia uno spacciatore venuto da fuori Perugia. L'ipotesi potrebbe essere confermata dal fatto che, a quanto sembra, proprio in questi giorni in città sarebbe arrivato un notevole quantitativo di droga

Firmato dal consigliere Bistoni

In un documento della Dc un invito a sviluppare i rapporti tra i partiti

Una risposta ai commenti polemici fatti dall'ex presidente del consiglio regionale umbro Fiorelli

PERUGIA — All'indomani del suo ritorno dal viaggio a Settimo Gamberi alla presidenza del Consiglio Regionale, si disse, da più parti, che il confronto tra le forze politiche si era ristretto alle istituzioni continuava nonostante la mancanza, nello specifico, di un accordo unitario.

PERUGIA - Un comunicato della CGIL

Continuano in tutta la regione le proteste per la fuga di Kappler

Un'evasione che offende la dignità del nostro paese. Note della sinistra indipendente della FILES

PERUGIA — Arrivano ancora sui tavoli delle redazioni le note di sdegno e di amarezza per la fuga dal carcere del criminale nazista Kappler.

Lunedì la ripresa dell'attività produttiva

Preoccupazione nel Ternano per i settori tessile e dell'edilizia

Investimenti e occupazione gli impegni prioritari - A settembre un incontro tra CGIL e organizzazioni giovanili

TERNI — Dopo la pausa di ferragosto, l'apparato produttivo della provincia di Terni, chiuso dall'inizio dell'anno, hanno ripreso a lavorare.

La battaglia sindacale in questi settori, necessariamente, si mantiene sulla difensiva. Ma esistono delle possibilità, a breve scadenza, di creare nuovi posti di lavoro? « Qualche possibilità esiste — risponde Mauro Paci —, ma sono aperte e sembra ci siano una decisione per l'autoporto nella zona del Narrese. Questa struttura dovrebbe garantire tutti i servizi di cui hanno bisogno gli autotrasportatori. Si realizza, 500 autotreni provenienti da tutta Europa transiteranno ogni giorno sulle più importanti arterie della provincia, in particolare sulla 27, e molti sono i vantaggi economici che se ne ricaveranno ».